



Sin dalle origini l'uomo è stato artifex e ogni sua esigenza è stata soddisfatta avvalendosi di artefatti, Intesi come oggetti fatti d'arte (composti, creati, ordinati) sia come oggetti fatti ad arte (adulterati, contraffatti, manipolati). Che ruolo hanno i nuovi artefatti nell'era della virtualizzazione della realtà?

Con il patrocinio di:



Comune di Perugia



FONDAZIONE
ACCADEMIA BELLE ARTI
PIETRO VANUCCI
PERUGIA



Fondazione Guglielmo Giordano



artefatti

fatti d'arte_fatti ad arte_fatti ed arte

Perugia, 20 novembre 2009

Università degli Studi di Perugia
Aula Magna della Facoltà di Ingegneria
Via Goffredo Duranti, 93

seminario di studi 2009

Sin dalle origini l'uomo è stato *artifex* e ha cercato di modificare la natura a proprio uso e consumo. D'altra parte ha senso parlare di società e di progresso dal momento stesso in cui un essere a statura eretta ha cominciato a produrre artifici: scheggiando una selce per cacciare, arginando un torrente per irrigare, costruendo una palafitta per trovare riparo, incidendo e tingendo una parete rocciosa per comunicare. Ogni esigenza è stata soddisfatta avvalendosi di *artefatti*, intesi sia come oggetti fatti d'arte (composti, creati, ordinati) sia come oggetti fatti ad arte (adulterati, contraffatti, manipolati), che hanno consentito all'uomo di governare un ambiente altrimenti ostile. Seppure inizialmente rudimentali, gli artefatti sono diventati nel tempo sempre più sofisticati, fino a farsi protesi, ovvero vere e proprie estensioni fisiche del corpo umano; caso per caso sostitutive, perfezionative e magnificative, ma sempre e comunque legate alla struttura formale del proprio *artifex*. Non a caso, un tempo era opinione diffusa che un artefatto ben progettato dovesse essere facile da comprendere e facile da usare; nel senso che doveva ostentare indizi visibili della sua ragione d'essere. Il buon disegno di un edificio, ad esempio, doveva subito denunciare il funzionamento interno evidenziando (se non addirittura evocando) la destinazione d'uso. Così come il buon disegno di una porta doveva subito denunciare la modalità e il senso di apertura evidenziando rispettivamente la maniglia e i cardini. Mentre oggi, a seguito dell'avvento della modernità, ma ancor più a seguito della rivoluzione elettronica, la distanza tra la forma del corpo umano e quella di un qualsiasi artefatto è aumentata a dismisura. Facendosi sempre più concettuale. Così come è aumentata a dismisura la solitudine. Forse perché i vecchi artefatti tendevano a favorire il rapporto del corpo con gli oggetti (e quindi a promuovere i rapporti con l'ambiente esterno). Mentre i nuovi tendono a virtualizzarli. Tanto che viene da chiedersi: qual è il destino degli artefatti nell'era dei *Social Networks* e di *Second Life*?

COMITATO ORGANIZZATORE

Paolo Belardi

Facoltà di Ingegneria,
Università degli Studi di Perugia

Alessandra Cirafici

Facoltà di Architettura Luigi Vanvitelli,
Seconda Università degli Studi di Napoli

Antonella di Luggo

Facoltà di Architettura,
Università degli Studi di Napoli Federico II

Edoardo Dotto

Facoltà di Architettura,
Università degli Studi di Catania

Fabrizio Gay

Facoltà di Architettura,
Università IUAV di Venezia

Francesco Maggio

Facoltà di Architettura,
Università degli Studi di Palermo

Fabio Quici

Facoltà di Architettura Valle Giulia,
Sapienza Università di Roma

programma dei lavori

9:00 Saluti delle autorità

Francesco Bistoni

Rettore dell'Università di Perugia

Gianni Bidini

Preside della Facoltà di Ingegneria

Andrea Cernicchi

Assessore alla Cultura del Comune di Perugia

Francesco Scoppola

Direttore Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici dell'Umbria

Alfredo De Poi

Presidente della Fondazione Accademia di Belle Arti
"P. Vannucci" di Perugia

Andrea Margaritelli

Presidente della "Fondazione Giordano"

Marco Mandarini

Presidente dell'Associazione Culturale
"Città del Futuro"

Paolo Ansideri

Presidente dell'Associazione Culturale
"Oicos Riflessioni"

9:30 ARTEFATTI

Preambolo

Paolo Belardi, Università di Perugia

10:00 FATTI D'ARTE

Coordina

Fabio Quici, Sapienza Università di Roma

AAVV. Artisti e architetti all'insegna della contaminazione

Luca Beatrice,

Accademia di Belle Arti di Brera Milano

La rappresentazione come linguaggio

Arduino Cantafora,

Scuola Politecnica Federale di Losanna

Tra arte e architettura, mi hanno messo nel mezzo!

Giacomo Costa, Firenze

Composizione spaziale e spazio architettonico

Mariella Dell'Aquila, Università di Napoli Federico II

Fiumara con vista

Mario Manganaro, Università di Messina

Senza mani. Da Chaplin a Cattelan

Vincenzo Trione, Seconda Università di Napoli

13:00 Pausa Pranzo

14:30 FATTI AD ARTE

Coordina

Francesco Maggio, Università di Palermo

La rappresentazione originale

Leonardo Paris, Sapienza Università di Roma

Disegnare quasi la stessa cosa

Salvatore Santuccio, Università di Camerino

Nuovi paesaggi

Pietro Savorelli, Firenze

Sostenibile ma bello

Massimo Iosa Ghini, Bologna

16:30 FATTI ED ARTE

Coordina

Mario Pisani, Seconda Università di Napoli

Scienza, materiali e arte

Antonio Sgamellotti, Università di Perugia

Architetto

Adolfo Natalini, Università di Firenze

Disegni di segno opposto

Roberto de Rubertis, Sapienza Università di Roma